



# LA LETTERA DELLA DANTE

Informazioni della Società Dante Alighieri – Comitato di Basilea  
 Direzione e redazione: Antonino Castiglione, Wettsteinallee 123, 4058 Basilea  
 e-mail: info@dantebasilea.ch www.dantebasilea.ch



## Umberto Eco



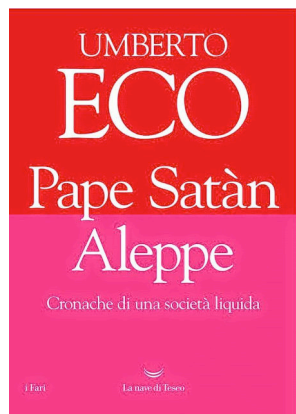
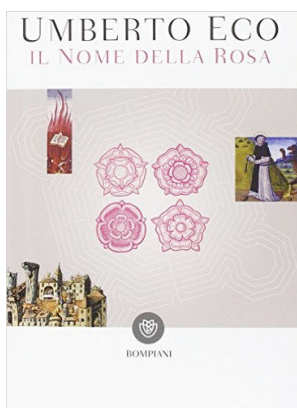
In questo numero della "Lettera della Dante" il nostro Comitato vuole doverosamente ricordare Umberto Eco, scomparso il 19 febbraio scorso. Credo che molti degli studenti di linguistica italiana che hanno frequentato tra il 1980 e il 2000 l'Istituto di Italianistica dell'Università di Basilea, grazie ai corsi del professor emerito Prof. Dr. Ottavio Lurati, hanno avuto l'opportunità, di studiare e apprezzare i testi di Umberto Eco. Purtroppo negli ultimi trent'anni l'Italia ha potuto vantarsi pochino su ciò che essa ha prodotto e esportato in tutto il mondo. Ma soprattutto dal punto di vista culturale gli italiani non hanno più avuto modelli a cui ispirarsi e orientarsi per non cadere nella trappola della sottocultura e della volgarità, oggi sempre più dilagante. Questo, non solo grazie alla stragrande maggioranza dei mass media ma, come ha ricordato Umberto Eco in un suo ultimo intervento, anche grazie ai social media che "danno diritto di parola a legioni di imbecilli". Prima parlavano solo al bar dopo un bicchiere di vino, senza danneggiare la collettività. Venivano subito messi a tacere, mentre ora hanno lo stesso diritto di parola di un Premio Nobel. È l'invasione degli imbecilli". Per questo ringraziamo Umberto Eco: per essere stato una personalità di altissimo profilo, che malgrado questi anni di pochezze italiane ha con il suo ingegno tenuto alta nel mondo l'immagine dell'Italia.

## Vita e opere

Saggista, scrittore, filosofo e linguista italiano (*Alessandria* 1932 - Milano 2016). Autorevole studioso di semiotica, scienza nella quale ha visto l'icona di un sapere interdisciplinare. Brillante pubblicitista e scrittore, autore di numerosi saggi e di alcuni romanzi di grande successo, fra i quali spicca *Il nome della rosa* (1980), giallo filosofico di ambientazione medievale.



Prof. di semiotica all'univ. di Bologna (dal 1975, poi prof. emerito) presidente dal 2000 della Scuola superiore di studi umanistici della stessa università. Ha ricevuto numerose onorificenze (tra cui cavaliere di gran croce ordine al merito della *repubblica italiana*, 1996) e lauree *honoris causa*. E. ha allargato il suo originario ventaglio di interessi filosofico-letterari testimoniati da *Opera aperta* (1962) e dall'adesione al Gruppo 63, nel progetto di un sapere interdisciplinare quale veniva configurandosi attraverso la nuova centralità delle scienze umane e il progresso delle comunicazioni di massa (*Apocalittici e integrati*, 1964; da ricordare *Fenomenologia di Mike Bongiorno*, 1963 e *Il caso Bond*, a cura di E. e O. *Del Buono*, 1965); sapere che ha ritenuto di riconoscere nella semiotica (*La struttura assente*, 1968; *Trattato di semiotica generale*, 1975), diventandone studioso autorevole, senza perdere però l'originaria spregiudicatezza (*Lector in fabula*, 1979; *I limiti dell'interpretazione*, 1991). Di questa anzi ha continuato a dare prova con una brillante attività di pubblicitista, in quotidiani e riviste, poi in volumi di successo (*Diario minimo*, 1963; *Il costume di casa*, 1973; ecc.). Notevole il successo dei suoi romanzi,



*Il nome della rosa* (1980), in cui le competenze di filosofia medievale e di semiologia sono adibite alla concertazione di un "giallo" di grande respiro culturale ed efficacia narrativa, e *Il pendolo di Foucault* (1988); quindi la sua produzione si è arricchita con *L'isola del giorno prima* (1994); *Baudolino* (2000); *La misteriosa fiamma della regina Loana* (2004). Ha scritto ancora: *Kant e l'ornitorinco* (1997); *Cinque scritti morali* (1997); *Tra menzogna e ironia* (1998); *Dire quasi la stessa cosa* (2003), sui problemi legati alla traduzione da una lingua all'altra; *A passo di gambero* (2006), che raccoglie articoli e interventi scritti tra il 2000 e il 2005 su argomenti di attualità; *Sator arepo eccetera* (2006); *Dall'albero al labirinto* (2007); *Non sperate di liberarvi dei libri* (2009), insieme con lo sceneggiatore J.-C. Carrière; *Vertigine della lista* (2009); *Il cimitero di Praga* (2010); *Costruire il nemico e altri scritti occasionali* (2011); *Scritti sul pensiero medievale* (2012); *Storia delle terre e dei luoghi leggendari* (2013); il romanzo *Numero zero* (2015). Nel febbraio 2016, pochi giorni dopo la sua scomparsa, la casa editrice La nave di Teseo - che Eco aveva fondato nel novembre dell'anno precedente con E. Sgarbi e, tra gli altri, S. Veronesi, E. Nesi, F. Colombo - ha pubblicato il volume *Pape Satàn Aleppe. Cronache di una società liquida*, raccolta delle *Bustine di Minerva* apparse sull'*Espresso* a partire dal 2000.



## 150° Anniversario di Benedetto Croce

150 anni fa, a Pescasseroli, nasceva il grande filosofo Benedetto Croce. Legato a Napoli da un rapporto intellettuale e viscerale allo stesso tempo, alla città partenopea Croce ha dedicato gli anni più intensi di studio e una delle sue opere letterarie più affascinanti, "Storie e leggende napoletane". "All'ombra degli alti tetti e tra le angustie delle vecchie vie", un rifugio ideale nella "vasta ombra delle memorie".



Benedetto Croce nasce a Pescasseroli il 25 febbraio 1866. Il 28 luglio 1883 si trova in vacanza con la famiglia nel piccolo borgo ischitano di Casamicciola, quando perde i suoi cari nel terremoto che devasta l'isola: lo stesso Croce rimane sotto le macerie per diversi giorni vivendo l'esperienza più angosciante della sua vita, quella che lo segnerà per sempre come ha raccontato nelle pagine autobiografiche. Nipote di Silvio e Bertrando Spaventa entra in contatto con il filosofo Antonio Labriola che lo introduce al socialismo italiano di fine secolo e al marxismo e nel 1902, dopo aver pubblicato alcune delle sue opere storiografiche e dei suoi scritti sul marxismo, dà alle stampe il volume sull'estetica, *Estetica come scienza dell'espressione e linguistica generale*, che resta uno dei suoi lavori più noti e costituisce il primo volume della filosofia dello spirito. Nel 1903 fonda la rivista *la «Critica»* ed è già il filosofo più importante d'Italia. Pur non essendo laureato e non avendo mai avuto una cattedra universitaria e anzi combattendo contro la filosofia accademica allora dominata dal positivismo, Croce rinnova profondamente la cultura italiana perché rifiuta l'idea della realtà come progresso scientifico opponendovi una concezione della filosofia come filosofia dello spirito, ovvero come scienza per interpretare la realtà, che per lui è vero sviluppo storico.

Il positivismo aveva fatto della scienza l'alfiere di ogni forma di sapere umano. Il neoidealismo di Croce rifiuta ogni forma di naturalismo e immagina la filosofia come visione globale della realtà, come sapere universale. È un sapere storico che fa della storiografia la scienza dell'individuale concreto e non è riducibile agli schemi astratti dei positivisti. Nel 1909 escono la seconda edizione del secondo volume della filosofia dello spirito, dedicato alla logica, e il terzo in cui Croce affronta la Filosofia della pratica che contiene l'economia e l'etica. Ormai i capisaldi del suo sistema filosofico sono compiuti, anche se egli tornerà su queste sue opere negli anni successivi, e nel 1917 pubblicherà *Teoria e storia della storiografia* che costituisce l'ultimo capitolo della filosofia dello spirito. Nel 1910 viene nominato Senatore e nel 1914, allo scoppio della prima guerra mondiale, si schiera con i neutralisti a differenza del suo amico Giovanni Gentile che con lui collabora alla *«Critica»* e con cui ha già avuto modo di discutere pubblicamente. Proprio nel 1914, infatti, sulle pagine della *«Voce»*, la rivista diretta da Giuseppe Prezzolini, i due filosofi esprimono le ragioni del dissenso che li divide. Si tratta ancora di una divergenza di carattere filosofico che non impedisce ai due di preservare la loro amicizia. Nel 1920 Croce viene nominato Ministro dell'Istruzione nel quinto e ultimo governo Giolitti. In molti credono sia giunto il momento di risolvere i problemi della scuola italiana, ma così non è perché il progetto elaborato con Gentile e con il gruppo di pedagogisti che lavorano alla riforma della scuola, viene bocciato in Parlamento dai socialisti e dai radicali, contrari all'introduzione dell'esame di Stato e all'inserimento della religione cattolica nelle scuole elementari. Con l'avvento del fascismo Croce è fra coloro che ritengono possibile inserire la protesta degli squadristi nell'ambito delle strutture istituzionali del paese. Tuttavia, dopo l'omicidio di Giacomo Matteotti, capisce la natura violenta e totalitaria del nuovo movimento politico e passa all'opposizione rompendo i rapporti con Gentile. Nel maggio del 1925 Croce risponde al Manifesto degli intellettuali fascisti, redatto dal

“La violenza non è forza ma debolezza, né mai può essere creatrice di cosa alcuna, ma soltanto distruggerla”



filosofo che ormai ha scelto di collaborare con il fascismo, con un contro manifesto, firmato dai più importanti studiosi antifascisti e pubblicato sul *«Mondo»* di Giovanni Amendola. Ma il regime vince e Croce resta un personaggio isolato a cui i fascisti consentono di studiare, ma non certo di diffondere il proprio pensiero. Non è un uomo semplice. Spesso paragonato a Gentile, Croce è serio e rigoroso, ha un'aria olimpica, scrive Prezzolini che ben conosce entrambi e sottolinea la maggiore umanità di Gentile e il suo carattere gioviale e generoso. In realtà Croce aiuta generazioni di studiosi, negli anni del regime diventa il punto di riferimento della cultura antifascista e paga la propria scelta in nome della libertà con l'emarginazione. Dal 1943 diventa segretario del partito liberale dal quale esce nel 1946 perché è contrario alla scelta monarchica. Dopo la liberazione di Roma, nel giugno del 1944, Croce entra nel secondo governo Badoglio come Ministro senza portafoglio. Nel 1946 fonda a Napoli l'Istituto Italiano di Studi Storici, accanto alla sua abitazione nel Palazzo Filomarino. L'Istituto è stato, ed è ancora oggi, il luogo dove si sono formati molti intellettuali italiani. Nel 1948 Croce è stato eletto Senatore nella prima legislatura repubblicana ed è morto a Napoli il 20 novembre del 1952.

“La storia nostra è storia della nostra anima; e storia dell'anima umana è la storia del mondo”

## Le prossime manifestazioni della Dante

- Martedì, 19 aprile 2016, ore 20.00  
Aula 115 dell'Università, Petersplatz 1  
**Leandro Sperduti, archeologo**  
**Gobekli Tepe:** Il più antico santuario del genere umano
- Mercoledì, 18 maggio 2016 ore 18.30  
**Cineforum: Il nome della rosa.**  
Allg. Lesegesellschaft, Münsterplatz 8  
Proiezione in lingua italiana del film di JJ. Annoud in onore di Umberto Eco.
- In giugno 2016 (data e orario da stabilire)  
Aula 115 dell'Università, Petersplatz 1  
**Dott.ssa Marta Herling, (nipote di B. Croce)**  
**Benedetto Croce e l'Istituto italiano per gli studi storici**

## Manifestazioni di altre associazioni

### ASRI

- Mercoledì, 11 maggio 2016, ore 18.00  
In un'aula dell'Università, Petersplatz 1  
**Assemblea Generale**  
**Prof. Zygmunt Baransky**  
"Dante a Firenze"
- Mercoledì, 26 maggio 2016, ore 18.15  
In un'aula dell'Università, Petersplatz 1  
**Dott. Michele Camerota, Console di Basilea**  
"Il 70° anniversario della Repubblica Italiana"

\*\*\*\*\*



*"Che cosa sono le visioni?"*  
*"Sono desideri utili."*  
*"E si possono realizzare?"*  
*"Soltanto se mi aiuti."*

Il caffè letterario **Segnalibri** e la parrocchia **San Pio X** presentano:

**Incontro con l'Autore**

**Paola Cereda**

*Le tre notti dell'abbondanza*

Venerdì, 29 aprile 2015, ore 19.30  
Sala teatro

## La quota annua

La quota annua per l'anno 2016 è di franchi 50.- per socio singolo, franchi 70.- per coppia e franchi 20.- per gli studenti (fino ai 30 anni). Coloro i quali fanno il versamento tramite vaglia postale vogliono gentilmente aggiungere anche Fr. 2.- per le spese postali. Si pregano i soci di volere effettuare il pagamento della quota annua entro il mese di aprile 2016. Il Comitato sarà grato a tutti coloro che vorranno versare un importo superiore alla quota. Per poter continuare con le attività e offrire sempre delle manifestazioni interessanti e di buon livello, contiamo nel costante sostegno dei nostri soci, sponsor e simpatizzanti.

## Ringraziamo i nostri Sponsor

MANOR<sup>®</sup>

TRADUCTOR  
ROTDUCTOR

jobfactory | print

Vini D'Amato

Salvo Caserta | Maleratelier  
Basel

LA SUA PRIMA  
PAROLA È STATA:  
'MAMMA?'

NO. HA DETTO:  
PRIMA O POI  
FAREMO I CONTI.

